

### Improvviso «no» per i concerti rock alle Capannelle

Prime difficoltà per la stagione «primavera-estate» dei concerti rock a Roma che si dovrebbe svolgere — come abbiamo annunciato ieri pubblicando il programma — in due enormi spazi per la musica ricavati nell'ippodromo delle Capannelle.

Nella giornata di ieri, infatti, la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha negato l'agibilità proprio di quelle strutture. In questo modo è stata messa in discussione anche l'esibizione — già programmata per ieri sera — del gruppo dei «Weather Report» uno dei più noti nell'ambito della «Fusion music». Gli organizzatori, però, in serata hanno preso la decisione di tenere egualmente il concerto molto atteso dal pubblico romano.

Ora si dovrà decidere per gli altri spettacoli di «primavera-estate». La decisione di negare l'agibilità è stata presa nella mattinata di ieri dalla commissione che ha rilevato una serie di carenze che potrebbero — a parere degli esperti — anche compromettere la sicurezza degli spettatori.

### Borgo Pio: le famiglie tornano nelle case restaurate dal Comune



Antica fotografia della «Spina» di Borgo, ripresa da «apollon»

Lunedì, gli inquilini che erano stati «sfrattati» dalle loro case di Borgo Pio per effettuare lavori di recupero, rientrano negli appartamenti, finalmente rimessi a nuovo. Sarà questa una occasione da festeggiare alle ore 12 — alla presenza degli assessori Aymonino e Mirella D'Arcangeli e del presidente della circoscrizione XVII Daniela Valentini.

L'edificio, di proprietà comunale, compreso nei tre lotti di intervento in cui è stato diviso dall'assessorato al Centro storico il piano di recupero dell'isolato di Borgo Pio, è composto di cinque piani, per un totale di otto appartamenti, più due locali al piano terra. L'intervento di recupero è stato possibile grazie ai fondi del primo biennio della legge 457. I lavori — che hanno comportato l'abbattimento del vecchio edificio, la ricostruzione delle strutture, la ricostruzione delle superfazioni, la sostituzione dei pavimenti, infissi e insonaci e servizi igienici — sono costati circa 327 milioni, pari a 330 mila lire al metro quadro.

### Con la «Tempesta» i piccoli handicap- pati tornano «in scena»

Domani si terrà la prima della «Tempesta», di Shakespeare all'Argentina, uno spettacolo rappresentato dai bambini handicappati. È questa la seconda esperienza teatrale — dopo quella dell'anno scorso, con gli «Uccelli» di Aristofane — di un laboratorio teatrale diretto da Adriano D'Ala, organizzatore del Teatro di Roma in collaborazione con l'Associazione «Mille bambini a via Margutta», il Provveditore di Roma e l'assessorato alla Sanità del Comune.

Ieri mattina all'Argentina è stato presentato alla stampa lo spettacolo «La scelta della «Tempesta»», ha detto l'ex direttore del Teatro di Roma, Luigi Squarizza, — nasce dalla convinzione che un ritorno alle origini del teatro faciliti la partecipazione all'evento teatrale, l'incontro fra chi ogni giorno ha scritto una storia e chi ora, esponendosi, la racconta.

La scelta di portare avanti queste esperienze l'integrazione sociale dei bambini handicappati con il teatro nasce dalla convinzione che non solo esista un profondo significato morale, ma anche una rilevante qualità dei risultati. «Nello spazio scenico — ha spiegato Squarizza — abbiamo inserito l'adeguatezza tecnica, la diversità di questi giovani attori, come elemento perturbante della nostra prassi di professionisti come molla atipica della dinamica teatrale». Per questo Diego Gullo, il neopresidente del Teatro di Roma ha proposto che questo laboratorio sperimentale, cui si è affiancato un seminario per la preparazione di operatori del settore diventi permanente. «L'attività culturale si sono intensificati sotto il profilo dei locali. Né il mondo del teatro, né i sindacati hanno manifestato interesse, è stato detto durante la conferenza stampa, verso un'iniziativa ed un progetto che mira all'integrazione dei ragazzi con svantaggi psichici, fisici e sensoriali.

A Roma questi bambini sono circa 6500 e gli insegnanti specializzati in questo campo sono 1780. Il Teatro di Roma ha consegnato l'incarico dello spettacolo dell'anno scorso, che riscosse enorme successo, a Francesco Sanjust, presidente del comitato italiano per l'Unicef.

# Spiagge in contropiede

## La stagione decolla con affanno sulla costa romana



A quindici giorni dall'apertura finalmente arrivano i primi mezzi per la raccolta dei rifiuti sugli arenili comunali - Apre l'ente di consumo

L'avvio non è stato brillante, ma le previsioni ora non sono catastrofiche: per i tre chilometri di spiaggia comunale intorno ad Ostia si sta piano piano arrivando ad una condizione accettabile. «I disservizi e le sfasature del primo momento — dice il presidente della XIII Circolazione, Vittorio Parola — stanno per essere superati.

Prese in contropiede da un'estate scoppiata in grande stile e con qualche giorno di anticipo sulle medie stagionali, le spiagge di Castelnuovo e quelle antistanti il camping di Castelnuovo, piazza Scipione l'Africano e piazza dei Canoli hanno rischiato di andare in tilt per due domeniche di fila.

Il 15 sono state prese di nuovo d'assalto da una quantità assolutamente imprevedibile di bagnanti: le strutture predisposte dalla Circolazione hanno vacillato parecchio e in qualche caso hanno fatto sentire più di un sinistro cigolio. Anche quest'anno gli arenili comunali sono stati aperti puntualmente all'inizio di maggio, la prima domenica del mese, come vuole la tradizione.

L'assessorato ai lavori pubblici, quello ai servizi giardini e quello ai servizi comunali hanno dato una mano: dice il presidente della XIII Cir-



colazione. Ma una volta aperti gli arenili ai bagnanti sono cominciati i problemi. Anche seri.

Improvvisamente e contro ogni logica, ad esempio, il servizio giardini il giorno seguente all'apertura ha deciso di ritirare i mezzi necessari all'ordinaria manutenzione della spiaggia. Dagli uffici di Roma è partito un ordine: «Quei mezzi devono ritornare in sede». E così da un'ora all'altra sulle spiagge di Ostia si sono trovati nell'impossibilità materiale di garantire un servizio all'altezza delle legittime esigenze di pulizia e di decenza che la gente richiede. Senza camion, senza trattore, senza pala meccanica è difficile gestire come si deve tre chilometri di spiaggia.

«La Circolazione da parecchio tempo aveva chiesto al Comune un trattore da 20 cavalli, un camion e un Apecar per la raccolta dell'immondizia», dice Parola. Ma le richieste del presidente della Circolazione per ora non hanno dato i risultati sperati: quei mezzi sollecitati a febbraio ancora non sono arrivati sulle spiagge di Ostia.

Del resto non sono mai arrivate neppure le stuoie che nel '82 sono state comprate dal servizio giardini e che ora giacciono chissà dove in qualche magazzino.

Già da oggi però qualche cosa dovrebbe cambiare: dagli uffici del Servizio giardini hanno fatto sapere alla Circolazione che manderanno un trattore per il recupero dei sacchi di immondizia sulla spiaggia e che nei prossimi giorni invieranno anche le stuoie. Oggi dovrebbe entrare in funzione anche lo spazio dell'ente comunale di consumo. Dalla domenica passata fa servizio l'autoambulanza e funziona anche il pronto soccorso. Cioè, con molti sbuffi, la macchina per le vacanze sulle spiagge libere si sta mettendo in moto.

E sta per essere programmata anche l'attività dei 43 dipendenti fissi e dei 136 stagionali che lavorano nelle quindici postazioni delle spiagge. La gestione degli arenili comunali è passata alla fine dell'anno dal servizio giardini alla XIII Circolazione che si è assunta il compito di coordinare gli interventi sulle spiagge degli assessorati interessati cioè quello ai giardini, al tecnico, al servizio pubblico. Il primo obiettivo della Circolazione è stato quello di predisporre le condizioni per inserire i tre chilometri di spiaggia nel progetto per l'intero litorale del Comune.

Il 15 gennaio la Circolazione ha presentato la proposta di appalto per il litorale, cioè per la manutenzione degli otto edifici comunali, per la pulizia dell'arenile comprese le spiagge di Capocotta e di Nuova Ostia. Le procedure di questo appalto non sono andate però spedite, anzi si sono imbattute in una serie di imprevisti e di difficoltà burocratiche che ne hanno rallentato notevolmente l'iter. Solo ora il Comune sta predisponendo tutto perché si possa fare la gara, i lavori potranno partire, nel migliore dei casi, tra un mese.

● Ieri mattina i locali della XIII Circolazione sono stati occupati per un paio d'ore da un centinaio di persone. Al centro della protesta il problema della casa che ad Ostia ha assunto proporzioni drammatiche. Da un anno una trentina di famiglie occupano i locali ex ENAM, ma l'ente proprietario ha annunciato che proprio in questi giorni intende procedere allo sgombero dei suoi immobili per i quali è in via di attuazione l'appalto per il ripristino.

Il 27 a piazza Grippa di Ostia la Circolazione terrà un'assemblea sulla questione della casa a cui saranno invitati a partecipare gli assessori ai lavori pubblici Buffa e alla casa D'Arcangeli.

### La difesa dei proprietari di Vermicino «Alfredino poteva essere salvato, con soccorsi tecnici adeguati»

La terribile morte del piccolo Alfredo Rampi, avvenuta in un pozzo di Vermicino nel giugno 1981, viene ricostruita in tutti i suoi particolari dalla memoria difensiva dei proprietari del pozzo. A nome di Amedeo Pisegna, sua moglie Pierina, Franco Egidi e Uberto dell'avvocato Lamberto Della Lunga l'ha presentata al giudice istruttore Francesco Misiani per scagionare i suoi assistiti dall'accusa di essere colpevoli — oltre che dell'evento iniziale, perché il pozzo non era custodito — anche delle cause sopravvenute. Infatti, queste carenze dei soccorsi, inefficienza dei soccorritori e imprudenza devono essere addebitate, chiede l'avvocato Della Lunga, proprio ai soccorritori, agli ingegneri dei vigili del fuoco, per cui il pubblico ministero Armani ha chiesto il proscioglimento. In sostanza, chiedono i proprietari del pozzo; i vigili del fuoco da indiziati devono divenire imputati e devono essere rinviati a giudizio.

La terribile agonia di Alfredo, durata giorni e giorni, momento per momento sugli

schermi televisivi, viene così minuziosamente ricostruita attraverso i tentativi che furono fatti per portargli i soccorsi. La ricostruzione dell'avvocato Della Lunga utilizza anche la relazione del collegio peritale eseguita nel giugno '82 per contestare il passaggio per il pozzo del ministero del pubblico ministero dell'aprile scorso che ha chiesto il rinvio a giudizio dei proprietari del pozzo e il proscioglimento dei soccorritori.

Leggiamo la memoria. «In ordine di tempo il primo intervento è stato il tentativo di recupero del bambino per mezzo di una corda a cui fu legata una tavoletta fissata per le estremità. Da notare che la misurazione d'arresto del bambino (nel pozzo, ndr) non fu eseguita prima di calare la tavoletta, ma dopo. La memoria continua così, per concludersi poi con quanto sulla base del buon senso, di una normale perizia e delle nozioni di comune esperienza andava fatto e non è stato fatto e quanto andava invece evitato.

Stabilire la posizione del bambino, accertare la situazione del pozzo, procurargli

un sostegno quale un pallone gonfiabile, tentare il recupero del bambino con i mezzi più semplici e subito (quale l'intervento degli speleologi), costruire il pozzo di soccorso a distanza adeguata, realizzare il cunicolo di soccorsi tra i due pozzi al di sotto del livello di arresto del bambino. Queste le cose da fare, indicate dalla memoria. Invece «la strategia e la tattica usata dai soccorritori ha trascurato tali esigenze fondamentali ed è apparsa disastrosa».

La conclusione dell'avvocato Della Lunga è quindi la richiesta di incriminazione degli ingegneri dei vigili del fuoco. Con questo in verità si rigetta anche la conclusione del Pm quanto ai soccorsi che non appare corretto sotto il profilo giuridico e morale attribuire a colpa professionale dei soccorritori lo stato di carenza delle strutture pubbliche di protezione civile, «ciò forse nella volontà dell'avvocato Della Lunga e dei suoi assistiti — i proprietari del pozzo incustodito dove il piccolo Alfredo Rampi è caduto e ha trovato la morte — di arrivare a chiedere l'incriminazione anche del potere dello Stato nel settore della protezione civile?»

### Musica

Capita così di rado, che siamo obbligati a segnalare la cosa. Cioè, che uno si infili in un concerto, e rimirati il cielo di averlo portato, in quel momento della vita, ad ascoltare musica che valeva la pena di sentirne.

È successa una cosa così con il recital della violinista jugoslava Maya Jokanovic, presentata dall'Associazione culturale «Ferruccio Scaglia», che ha avviato con ottimi risultati la serie dei concerti di primavera. Il fatto che Ferruccio Scaglia — alla cui memoria sono dedicate le iniziative dell'Associazione — sia piemontese, ha portato quest'anno i concerti nella sede della «Famija Piemontesa» (Corso Vittorio Emanuele, 24, poco dopo Piazza del Gesù), apparsa come un'oasi di frescura e di cultura nel caos della nostra città.

La violinista ha un temperamento notevolissimo, con risvolti di suono intenso e preci-

### Spesso i più anziani hanno «già» vent'anni

so, soppesato nota per nota, come si è ascoltato nella «Sonata» op. 12, n. 3 di Beethoven, nell'op. 9 di Frydmanowski e, soprattutto, nella «Sonata» op. 105 (1851) di Schumann, sbalzata dalla Jokanovic con suono romanticamente acceso, che ha coinvolto al meglio della sensibilità il pianista Giorgio Vianello.

Successo cordialissimo della violinista e dell'Associazione che ha avuto momenti di altrettanta brillantezza con i «Quintetti», K. 581 di Mozart e op. 115 di Brahms (quelli con clarinetto), splendidamente suonati da giovanissimi musicisti. I più anziani hanno vent'anni. Diciamo di Marco Zuccarini (clarinetto), Federico Agostini e Paola Rodda (violini), Augusto Vismara (viola) e Nando Cacciavento (violoncello), che suoneranno ancora lunedì (18.30).

Uno speciale successo ha poi ottenuto il Trio «Scaglia» (Pierentina Ginanneschi, Sonia Romano, Elisabetta Fiorini: violino, violoncello e pianoforte), che ha debuttato con un particolare programma comprendente anche pagine vocali, cantate dal soprano Momiara Vitas.

La musica contemporanea figura in cartellone e ha già avuto un'apertura nel concerto della soprano Elisabeth Norberg-Schulz, accompagnata al pianoforte da Michele Dall'Ongaro, con la partecipazione del violonista Luigi De Filippo (che all'occorrenza ha imbracciato anche la viola), in un programma a sorpresa che, da pagine di Bellini, Mozart e Brahms, arriva a composizioni di Berio, Bussotti, Webern, Petrasse e Dall'Ongaro stesso.

Una serata più diffusamente dedicata al nuovo si avrà il 9 giugno. La serie dei concerti — avviata dall'ormai famoso «Duo» Pavel Vernikov-Kostantin Bogino (violino e pianoforte): tutte musiche di Schubert) — si concluderà il 20 giugno, con la presentazione di giovani talenti: i pianisti Valentina Agostini e Rolando Russo; il violoncellista Luca Bellentani.

Erasmus Valente

### La prima «Ludoteca» comunale

È stata inaugurata nei locali del Centro Culturale «Vigne Nuove», in via Rodolfo Valentino, in IV circoscrizione, la prima Ludoteca comunale. È la prima a funzionare come servizio circoscrizionale gratuito, aperto a tutti i cittadini. Erano presenti numerosi abitanti, soprattutto giovani, del complesso IACP, presso il quale è ospitata la nuova «Ludoteca». La cerimonia iniziata con il volo di una mini mongolfiera varopinta, mentre suonava la banda del corpo dei vigili urbani, si è conclusa con l'apertura del nuovo centro da parte dell'assessore alle Scuole Malerba, e del presidente della IV circoscrizione, Giovanni D'Aloisio. La Ludoteca «Voglio questo» è il nome che i ragazzi hanno voluto darle, intendendo «fornire a tutti i cittadini la possibilità di svolgere attività di gioco».

NELLA FOTO: l'inaugurazione della «Ludoteca».

### Rapiscono quattordicenne ma la rilasciano due ore dopo

Falso allarme ieri sera per un presunto sequestro di persona. Verso le 20.30 una ragazza di 14 anni, Antonella Vitale, che era scesa insieme con la sorellina di 11 sotto casa per gettare l'immondizia dentro il cassonetto, è stata caricata a forza su una macchina con due uomini a bordo. È subito scattato l'allarme e da parte della questura sono cominciate le ricerche. Subito si è capito, però, che si trattava di un errore di persona oppure era un «rapimento» di natura sentimentale. Il padre di Antonella infatti è maresciallo maggiore dell'Aeronautica e certo non dispone di mezzi finanziari tali da indurre qualcuno al sequestro a scopo di estorsione. Fatto sta che la ragazza dopo circa due ore si è ripresentata a casa. Per ora è impossibile dire come siano andate esattamente le cose: da quanto ha raccontato la ragazza agli investigatori si è trattato di uno sbaglio. I rapitori infatti dopo averla condotta in un caseggiato di campagna, l'avrebbero caricata in macchina e fatta scendere al piazzale della Radio.

### Un parco alla Bufalotta? Ai cittadini la risposta

Prosegue l'iniziativa della Lega per l'ambiente-ARCI della IV circoscrizione per promuovere la realizzazione di un Parco agri-naturalistico, alla Bufalotta come parte di un progetto complessivo capace di integrare risorse ambientali diverse. A questo scopo ha organizzato una serie di manifestazioni che proseguiranno fino al 23 maggio. Oggi sul tema «I giovani per la pace e per una diversa qualità della vita» è in programma alle 20 il film «Profesie», prodotto dal Gruppo Medicina per la pace. Alle 21 è previsto un incontro con Giorgio Tecce e Silverio Corvisieri su pace, qualità della vita e nuovi modelli di sviluppo.

Domani alle 17.30 incontro con il responsabile del Consiglio scientifico della Lega Ambiente, ing. Cannata e con il segretario regionale Mario Visconti. Alle 19 Conferenza con i gruppi del quartiere. Tutti i cittadini sono invitati a compilare il questionario appositamente preparato che può essere consegnato, presso la Tenda nel parco di piazza Primoli, sia presso la sede della Lega in via Cesare Fani, 9 (quartiere Nuovo Salario).

### Arte Cambellotti, i giganti dell'Agro Romano

Duilio Cambellotti - Catalogo delle incisioni. Palazzo Venezia - Appartamento Cybo.

Il nome di Duilio Cambellotti (1876-1960), col suo socialismo umanitario di artista-artigiano capace di animare in forme potenti e patetiche e anche un po' retoriche nel titanismo e nella monumentalità sempre e comunque, è legato indissolubilmente alle immagini della Campagna Romana e della Palude Pontina. Fu artista assai versatile, passò vicino al futurismo di Balla e Sottsass, appassionato della ricerca del territorio, della terra degli uomini e degli animali ma trasportato sempre al simbolo dolente ed energico, dette il meglio di sé in quel «clima» socialista che si creò, sul principio del novecento, con Giovanni Cena e Sibilla Alernano, per abbreviare le distanze tra cultura e popolo. Nel 1911, al Ponte Flaminio, venne alzata una capanna tipica dell'Agro Romano dove fu tenuta dai tre la «Mostra delle sculture dell'Agro Romano» e ci furono sculture di Cambellotti, pitture di Balla, mobili di Marucchi e il ritratto mitico di Tolstoj dipinto da Balle. Ora in Palazzo Venezia si espongono 150 silografie e alcune puntate eseguite lungo decenni e che si spera di collocare in un piccolo museo: è un'occasione che Regione e Comune non dovrebbero farsi sfuggire. Accompagna la mostra un bel catalogo che le riproduce tutte ed è assai ben curato da Mario Quadario. Le silografie sono legate in cicli: «La campagna romana», «La morte, la guerra, la morte eroica», «Leggende romane», «Parvenze», «Miles Gloriosus» nonché fregi e altre tavole sparse. I cicli più affascinanti sono i primi due strutturati da una calma e potente energia del segno che inserisce in un intenso dinamismo nei grandi spazi bianchi un segno come massa sempre da un ventennio fuorioso e misterioso che prege e fa attrito con gli uomini, le piante e gli animali.

Le incisioni sulla storia romana favoleggiate sono assai retoriche, le figure sono affini a quelle disegnate per il teatro greco, le situazioni forzatamente visionarie ed esaltate. La linea ha sempre una grande funzione portante l'energia ma è falsa per le figure e vera per le piante e gli animali: sotto sotto vive la campagna romana e la palude. Come variante del simbolismo mi sembra che Duilio Cambellotti agognasse un ramo fresco al grande albero europeo (e orientaleggiante) volendo dare struttura e forma d'energia a una situazione sociale molto nostra. Comincia a mormorare un segno come massa sempre da un ventennio fuorioso e misterioso che prege e fa attrito con gli uomini, le piante e gli animali.

Dario Micacchi

### AUTOLINEA RAPIDA VIA AUTOSTRADA Concessionaria SOC. MAROZZI ROMA - BARI - TARANTO

Partenze giornaliere da Roma ore 15.30  
Informazioni e prenotazioni:  
**EUROJET TOUR**  
Piazza della Repubblica, 54 - ROMA - Tel. 06/47.42.801